IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Ancora la relazione Giolitti. - Comenti e schiarimenti. ROMA 13. (N) Il *Fanfulla* giudica la relazione di Giolitti non un elevato e concreto programma di governo, ma tutt'al più un'elegante esposizione dei mezzi escogitati dal ministro del Tesoro per provedere alle esigenze della finanza, con l'aggiunta di qualche generica aspirazione, spoglia del più lontano accenno ad un modo concreto di attuarla. Il *Fanfulla* combatte accanitamente il monopolio del petrolio come nuova tassa che colpisce di preferenza le classi povere.

La *Riforma* dice che il monopolio del petrolio si attiverà con criteri economico-sociali, perchè attualmente solo pochi speculatori vi fanno ingenti guadagni stabilendo i prezzi di mutuo accordo. Soggiunge che questo monopolio assicura la diminuzione del prezzo per i consumatori.

Riforme militari in Italia. ROMA 13. (N) La Commissione per la riforma de' distretti militari avrebbe terminato le sue conclusioni, modificando il sistema di reclutamento in tempo di pace e di guerra. Con le proposte riforme si ritornerebbe al sistema che vigeva nel 1862 e che abbrevia d'una settimana la durata della mobilitazione. Si otterrebbero così cinque o sei milioni di economia. In complesso la riforma s'ispirerebbe al sistema vigente in Francia.

Un incidente italo-francese al... Dahomey. PARIGI 13. (N) Una notizia privata dal Dahomey annuncia che un naviglio italiano che aveva a bordo materiale da guerra di contrabando per il re Behanzin fu catturato nel golfo di Benin da una nave da guerra francese.

L'attentato al Pasic. BELGRADO 13. (N) L'ex ministro Pasic publica nell'*Odjek*, apponendovi il suo nome e cognome, la descrizione dell'attentato di Petrovatz. Egli constata che un panduro distrettuale tirò su di lui due colpi d'una grande revoltella montenegrina; e che i colpi furono sparati ad una distanza di 30 metri al massimo. Che il panduro tirò con intenzione ostile, è incontestabile; perchè lo abbia fatto, risulterà dall'inchiesta, se verrà condotta imparzialmente.

In Tunisia. ROMA 13. (N) Scrivono da Tunisi: L'Inghilterra manda il suo console generale di Tunisi a visitare vari punti della costa tunisina e tripolitana, mostrando con ciò di non essere indifferente per le cose di Tunisi.

Guglielmo a Vienna. VIENNA 13. (B) L'imperatore fece ritorno a Schönbrunn alle 5 del pomeriggio assieme ai suoi compagni di caccia. Al pranzo di Corte presero parte i due imperatori e degli arciduchi soltanto Francesco Ferdinando.

VIENNA 13. (B) L'imperatore tedesco è partito stasera alle 8·55. I due sovrani si congedarono con la massima effusione, baciandosi. Furono acclamati dalla folla numerosa. Dalla stazione della Settentrionale l'imperatore d'Austria si recò a quella della Ferrovia dello Stato e partì alle 9·20 per Gödöllö.

VIENNA 13. (N) L'imperatore tedesco è partito all'ora fissata. Egli fece preziosi regali ai servitori ed impiegati della Corte.

L'affare di Panama. PARIGI 31. (N) Prossimamente, attesa da tanto tempo, si avrà la decisione della causa del Canale di Panama. Il procuratore generale Beaurepaire, che studiò l'incartamento durante le vacanze, ha deciso di levare accusa contro la Società e Lesseps.

Il colera. AMBURGO 13 (B) Ieri avvennero 10 casi di colera con 6 decessi; in Altona 3 casi con 1 morto.

BUDAPEST 13. (B) Dalla mezzanotte di ieri alla mezzanotte di oggi sono avvenuti 29 casi e 16 decessi.

PEST 13. (B) Dalle 6 pom. di ieri alle 6 pom. di oggi s'ebbero 31 casi e 16 decessi; 19 sono guariti.

BUDAPEST 13. (N) Si sono scoperti individui che fingevansi colpiti dal colera allo scopo di truffare. Ieri avvennero ripetutamente casi di persone che, apparentemente colti da sintomi sospetti, stramazzavano a terra per via. Uno, cui la comedia riuscì meglio che agli altri, gridò con voce rotta dai singhiozzi: „Mia moglie! I miei figli!" La gente si agglomera, si fa una colletta e si consegnano 15 fiorini. In quella il birbaccione vede avvicinarsi una guardia di p. s. e si dilegua. Sotto la maschera d'un coleroso un carcerato tentò di evadere, ma fu ripreso e ricondotto in catene.

BUDAPEST 13. (N) Dalla mezzanotte dell'11 alla mezzanotte del 12 avvennero 31 casi di colera, fra i quali tre nella guarnigione, e 18 decessi, fra i quali un soldato; 10 colerosi guarirono. Nelle ultime 24 ore quindi il numero dei casi è diminuito di 11, mentre quello dei decessi è cresciuto di 3. Da oggi alla mezzanotte fino al meriggio furono accolti nelle baracche 17 colerosi e 4 sono morti, tre dei quali a Buda, il quarto a Pest.

VIENNA 13. (N) La Società per la cremazione dei cadaveri ha presentato al presidente dei ministri, al luogotenente e al borgomastro un memoriale in cui raccomanda, per il caso dello scoppio del colera in Austria, la cremazione dei cadaveri. Tutti e tre i dignitari promisero di occuparsi della proposta.

Le Delegazioni. BUDAPEST 13. (B) In seno alla Commissione dell'esercito della Delegazione ungherese, il ministro della guerra espose la riorganizzazione delle truppe tecniche, la quale sarà finita nel 1897. Nel bilancio ordinario la spesa importa mezzo milione e nello straordinario 1.800.000 fiorini.

BUDAPEST 13. (B) In seno alla Commissione al bilancio della Delegazione austriaca, discutendosi il credito per la Bosnia-Erzegovina, il relatore Suess rileva le buone condizioni e il costante progresso delle provincie occupate. Il giovane czeco Eim critica acerbamente le condizioni della Bosnia-Erzegovina e rende soltanto giustizia all'attività di Kallay. Osserva che i maomettani sono tuttora avversi all'occupazione, gli ortodossi gravitano altrove ed anche i cattolici sono malcontenti. Propone che anche la Bosnia-Erzegovina abbia la sua rappresentanza provinciale. Czedik confuta le asserzioni di Eim.

BUDAPEST 13. (B) In seno alla Commissione al bilancio, della Delegazione austriaca, il ministro Kalnoky respinse gli attacchi di Eim come ingiustificati. Non esistere pericolo alcuno per la Bosnia-Erzegovina; esso non poter venire che dalla Serbia o dal Montenegro, ma l'attrazione del Montenegro sull'Erzegovina essere svanita. La popolazione riconoscere gli sforzi del governo; avere spontaneamente offerto un contributo alle costruzioni stradali; nè maomettani, nè ortodossi, nè cattolici covare tendenze ostili. - La risoluzione proposta da Eim fu respinta e si approvò il credito conforme alle proposte del governo.

BUDAPEST 13. (B) la Commissione all'esercito, della Delegazione ungherese, approvò la trasformazione di due battaglioni del genio in battaglioni di pionieri.

Fra sovrani e principi. VIENNA 13. (N) Il granduca ereditario russo arriverà qui domani, diretto ad Atene, per assistere alle feste delle nozze d'argento dei reali di Grecia.

SAN MAURIZIO 13 (N) Il re e il principe di Napoli passarono in rivista 7000 uomini della milizia mobile. Dopo la sfilata, brillantissima, il re lodò le truppe. La principessa Letizia e il duca degli Abruzzi assistettero dalla carrozza.

TORINO 13. (N) Re Umberto e il principe di Napoli sono partiti per Monza alle cinque.

Palazzi crollanti. NAPOLI 13. (N) Stamane è avvenuto un altro grave crollamento nel vicoletto dei Sette Venti, sezione Pendino. Un palazzo di sei piani, della Società del risanamento, disabitato perchè pericolante, crollò con enorme fragore. Il fuggi fuggi ed il terrore furono generali. Una madre cadde e svenne con un bambino in braccio. Ella lo teneva così stretto da quasi soffocarlo. Il bambino fu colto da eclampsia. Certa Teresa Pugliese, investita dalle macerie mentre fuggiva è rimasta bloccata. I pompieri lavorano ad estrarla. Pare siavi qualche altro sepolto. Accorsero le autorità e i pompieri, che lavorano mirabilmente.

Il giubileo d'un vescovo. GRAZ 13. (N) Le feste per il 25.o giubileo vescovile del principe vescovo dott. Zwerger cominciarono con il suono delle campane durato un quarto d'ora e con un solenne ufficio divino. L'imperatore gli mandò un telegramma di felicitazione.

Emigrazione per la Russia. CZERNOWITZ 13. (N) Molte famiglie galiziane di contadini emigrano per la Russia. Si è disposto un servizio di gendarmeria e di truppe per impedire questa emigrazione.

Pietro di Coburgo. VIENNA 13. (N) Nelle condizioni di salute del principe don Pedro di Coburgo, ammalato di nevrosi, non si nota miglioramento alcuno. L'ammalato non riconosce più le persone che lo attorniano e non riconobbe neppure il proprio padre che si recò a visitarlo nell'istituto terapeutico.

Un servo fedele. VIENNA 13. (N) L'imperatore ha conferito la medaglia d'argento del merito al famiglio Clemente Kains di Zollfeld, il quale ha servito per quasi 70 anni sempre presso lo stesso padrone.

Rivolta militare. LONDRA 13. (B) Nella compagnia di servizio di trasporto a Portsmouth scoppiò ieri una rivolta causa le fatiche assertamente eccessive del servizio di notte. La compagnia intera è consegnata e si è avviata una inchiesta.

I rapporti russo-tedeschi. PIETROBURGO 13. (B) La notizia sparsasi che le trattative commerciali fra la Russia e la Germania sieno interrotte manca di ogni fondamento.

Nell'esercito russo. PIETROBURGO 13 (B) Secondo l'*Invalido russo* un nuovo corpo d'esercito verrà formato entro il distretto militare di Pietroburgo.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di omicidio proditorio.

Accusati; Giorgio Mamillovich di Antonio detto *Rojac*, d'anni 27, celibe; Giovanni Cendack di Tomaso detto *Fuk*, d'anni 26, pure celibe e Antonio Ivancich fu Martino detto Barko, d'anni 41, ammogliato; tutti e tre villici da Jellovice distretto di Castelnuovo, già puniti.

Presiede la Corte il cons. Doliak; fungono da giudici il cons. Fleischer e l'agg. dott. Sanzin; da protocollista l'asc. Lazzarich; il P. M. è rappresentato dal sost. proc. di stato cav. de Nadamlenski; la difesa dagli avvocati dott. de Leis per il Mamillovich, dott. Luzzatto per il Cendak e dott. Mandel per l'Ivancich.

Sono citati 25 testimoni, 18 d'accusa e 7 di difesa. Nello sfilare dinanzi al banco della Corte empiono pressochè tutto lo spazio libero della sala.

L'accusato Ivancich viene portato nell'aula con una poltrona, poichè è senza piedi e gli manca pure la mano sinistra; gli vennero amputate quelle estremità all'ospedale, in seguito ad assiderazione. Ciò accadde dopo l'avvenuto assassinio del guardaboschi; qualcuno dei conterranei dice essere questo un castigo di Dio.

Tra i testimoni c'è pure la vedova dell'assassinato; ella veste di nero e nel passare dappresso gli accusati scoppia in pianto; il presidente la esorta a darsi coraggio e le fa dare una sedia.

Costituito il banco dei giurati ed esaurite le altre formalità di legge, si dà lettura dell'atto d'accusa - da noi publicato per esteso nel *Piccolo della Sera* di ieri - dal quale risulta che il guardaboschi Andrea Cendak detto *Belaj* venne ucciso a colpi di pietra, la sera del 17 dicembre 1891, presso il villaggio di Golach e che indiziati quali autori di tale omicidio sono i tre accusati.

La lettura termina alle 10 e mezzo, dopo di che il presidente passa ad assumere i costituti degli accusati. Primo viene interrogato il Mamillovich e frattanto gli altri due vengono fatti uscire dalla sala.

Costituto di Giorgio Mamillovich.

Ad analoga interrogazione l'accusato si dichiara innocente.

Pres. Al giudice di Castelnuovo nel vostro primo esame avete detto: „Sono stato arrestato per aver aiutato ad uccidere il Cendak."

Acc. Non mi ricordo più.

— Bene; andiamo avanti, raccontate.

Qui l'accusato narra come 5 anni addietro venissero rubate alcune pecore ad un tal Rasmann e come egli, l'accusato Cendak ed un altro Mamillovich venissero arrestati quali presunti autori del furto e come dopo 5 mesi d'arresto preventivo fossero rilasciati, non essendoci prove a loro carico. Otto giorni prima dell'omicidio del *Belaj*, egli, il Cendak, il Mamillovich d'allora ed altri ricevettero una nuova citazione per il Giudizio di Castelnuovo; non sapevano di che si trattasse, ma dopo varie indagini rilevarono che veniva ripigliato l'affare delle pecore. Il giorno 16 dicembre stabilirono che il di seguente sarebbero partiti assieme. La mattina del 17 il Cendak e l'Ivancich si recarono in casa di lui, ma egli era già uscito per andare da una zia e pregarla di tenergli in serbo 5 fiorini, affinchè non avesse a spenderli; percui essi si avviarono senza di lui; però accelerando il passo egli li raggiunse per via ed arrivarono assieme a Castelnuovo alle 8. Quivi furono assunti dal giudice; c'era anche il *Belaj*, il quale stette parecchio nel consesso e mentre questi veniva esaminato i compagni dell'accusato origliavano all'uscio. Usciti di là si recarono in un'osteria, poi in una liquoreria, ove bevettero tre quarti di litro di *sligovitz*; videro passare il Cendak-Belaj e lo lasciarono andare. Entrarono poi in un'altra osteria; il Cendak e l'Ivancich si misero a giocare alle bocce ed egli andò nella stanza dell'osteria, ove vide il Belaj in un angolo che mangiava e beveva; il *morto* lo invitò a bere; egli dapprima non voleva, ma poi accettò. Da quel momento non sa più di che cosa si sia parlato, non sa nulla; solo gli pare che siano rimasti a Castelnuovo fino a sera; era ubriaco. Quando si mossero per rincasare era scuro. L'accusato Cendak e l'Ivancich andavano avanti, egli e il Cendak-Belaj venivano dietro. Camminarono così circa due ore, discorrendo non si sa di che.

Ad un tratto egli ed il Belaj caddero; gli altri due si fermarono e li chiamarono; egli voleva alzarsi ma non poteva. L'Ivancich venne allora vicino, seguito dal Cendak e tutti e due cominciarono a menar colpi coi sassi al Belaj, ch'era steso a terra. *Ti ga bevù tanto nostro sangue, mostro!* - diceva l'Ivancich - *xe ora che ti termini anca ti.* - Egli, accusato, non poteva rialzarsi e i due continuavano a tirar sassi.

Pres. E voi non avete fatto nulla, allora?

Acc. Magari se i me tira su subito, sior, se i me vol tignir subito drento per sempre, se i me vol picar, mi digo la verità sola!

— Andiamo avanti!... Dopo?...

— Dopo Ivancich e Cendak i me ga iutà, i me ga alzà e semo andai verso el paese, parlando del fato. *Go dà legnade a quel mostro*, diseva Ivancich.

Giunti al paese, a lui doleva la testa ed era ferito alla mano, crede da una pietra lanciata contro di lui quando era a terra. Era molto ubriaco. Vicino al villaggio incontrarono due conterranei che chiesero loro: *Dove ieri, puti, fin a sta ora?* - *A Castelnovo*, risposero essi e si lasciarono. Il Cendak si recò a dormire con lui nella sua stalla.

— Mi volevo far denunzia - aggiunge l'accusato - ma no podevo subito; iero come mato, e po gavevo paura che se ingrumi 'ssai gente del paese. Go pensà: farò doman.

Dormirono; la mattina il Cendak se ne andò a casa sua ed egli scese in cucina; mentre parlava colla sorella picchiarono alla porta, andò ad aprire... era un gendarme coll'Ivancich. Il gendarme chiese all'Ivancich: *Qual xe?* - *Questo qua*, rispose l'interpellato additando lui.

Pres. Allora l'Ivancich fece denuncia invece di voi, pare?

Acc. Ma! par cavarse lu, el me ga messo drento mi.

Fu arrestato e assieme all'Ivancich, che non parlava, si recarono a casa del Cendak e anche questi venne arrestato. Furono tradotti presso il capo-comune, ove trovarono la commissione, il figlio del morto e molta gente; da lì furono tratti sul luogo del fatto, dove stava steso in istato orribile il Cendak-Belaj.

Pres. E dopo? avete guardato voi il cadavere?

Acc. Mi go dà do ociade e altro gnente.

— E voi, innocente, non avete detto nulla allorchè il gendarme vi disse: „Meritereste di essere subito appiccato a quell'albero?"

— No go dito gnente; iero come perso.

— Dunque voi siete innocente? E la ferita alla mano, come la spiegate?

— Eh sior! i me ga ciapà in falo una piera... No podevo 'iutarme mi, nè 'iutar el morto... iero imbriago.

— E perchè avete detto al giudice di Castelnuovo: „Sono arrestato perchè ero assieme a quelli che hanno percosso e ucciso il Belaj?"

— Sior, mi no so; forsi go dà anca mi un per de colpi.

— Ah! ecco che venite alla verità! Dunque siete stato anche voi?

— Pol esser, no me ricordo.

— Chi fu il primo a dare i colpi?

— Ivancich, sior.

— E com'è possibile che voi abbiate condotto con voi il Belaj, quale amico, mentre sospettavate che avesse deposto contro di voi?

— De questo no so gnente... lori i se ga parlà...

— Parerebbe invece che voi abbiate preso per il braccio il Belaj per progetto, e che al momento opportuno gli abbiate dato una spinta e poi tutti e tre assieme lo abbiate ucciso.

— Mi no go fato gnente sior; iero imbriago.

Qui il presidente contesta all'accusato alcune contradizioni cogli esami anteriori e quindi passa ad esaminare il Cendak.

Il dibattimento fu sospeso alle 6 pom., per venir ripreso stamane alle 9.

Daremo la continuazione dell'udienza di ieri nel *Piccolo della Sera*.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto. — Leva il sole 6.11. Tramonta 5.24. — Oggi: San Callisto. — Domani: Santa Teresa. Altezza barometrica: 759.5. — Temperatura: 7 ant. 17.2; - 2 pom. 21.0. Alta marea: 7.12 ant.; 5.8 pom. — Bassa marea: —.— ant.; - 1.0 pom.

Consiglio della città. La civica rappresentanza tenne ieri l'annunciata seduta publica, presenti 39 consiglieri, presidente il Podestà dott. F. Pitteri.

Fra chioschi e colonne.

Data comunicazione di due ringraziamenti da parte d'impiegati promossi, sorge l'on. Morpurgo. Nove mesi or sono — egli dice — il consiglio passava a contratto con la *Compagnie des Chalets de comodità* per l'erezione di alcuni chioschi di primo ordine, ed alcuni di secondo ordine, cioè colonne luminose.

Ora i chioschi sono stati eretti, ma le colonne luminose sorgono bensì, ma sono gelosamente custodite da uno steccato, così che si può dire che non esistano. Non so perchè la Compagnia abbia ritardato di tanto l'adempimento de' suoi impegni. Converrebbe che le colonie luminose venissero sollecitamente aperte, tanto più che sono state tolte le vaschette.

Podestà. L'interpellante ha toccato un argomento uggioso. Reclami e lagni convergono alla mia persona in quantità e la cosa mi riesce tanto più penosa per il fatto che la maggioranza della popolazione non può approfittare d'una comodità che costa 5 o 2 soldi. Per debito d'imparzialità devo però rilevare che la Compagnia non ha colpa del ritardo. Vi furono difficoltà diverse, sollevate dalla Società di Aurisina e dell'Usina comunale del gas. Fra pochi giorni però verranno aperte due delle colonne luminose, l'una in piazza delle Legna, l'altra in altra piazza.

Da canto mio mi sono adoperato a far protrarre per ora l'erezione d'una colonna nel giardinetto di Piazza Grande, essendo preferibile che sorga in altro punto della città. L'erezione delle colonne luminose incontrò un altro ostacolo. L'Ufficio edile non approvò il primo disegno e la Compagnia dovette commettere colonne di altra forma. Del resto le vaschette, per motivi che l'interpellante comprenderà facilmente, non verranno completamente soppresse.

L'on. Morpurgo ringrazia ed accentua ch'egli alludeva soltanto alla mancanza assoluta delle colonne, causa la quale il publico va abituandosi a far di meno di luoghi speciali. Raccomanda quindi la cosa all'Esecutivo.

Il monumento a Domenico Rossetti

Ci siamo occupati di questi giorni della relazione e delle conclusioni elaborate dalla Commissione per le onoranze a Domenico Rossetti in occasione del 50.o anniversario della sua morte.

E relazione e proposte furono presentate iersera al Consiglio, unitamente al programma del concorso per il monumento.

Aperta la discussione, l'on. R. Luzzatto ritiene che la cittadinanza tutta saluterà con gioia l'avvicinarsi del giorno in cui si renderà perpetua onoranza al grande suo cittadino. E' convinto d'altro canto che la Commissione ha studiato a fondo l'argomento sotto tutti gli aspetti e l'oratore crede perciò inutile di discutere particolarmente le proposte, anzi considera decoroso che vengano votate nel loro insieme e ne fa concreta proposta.

L'on. Consolo osserva che se non vi può essere diversità di vedute sulle onoranze da rendersi al Rossetti quale giureconsulto, archeologo e cultore delle arti belle, tanto più deve esservi l'unanime consenso, quando si rifletta che quanti si vennero succedendo nell'amministrazione della cosa publica hanno ammirato in Domenico Rossetti lo strenuo difensore della nostra autonomia e della nostra avita civiltà. Appoggia quindi la mozione dell'on. R. Luzzatto e confida che il Consiglio vi si associerà unanime.

Le proposte, messe a voti, vengono approvate ad unanimità fra vivi applausi del publico.

Civici dazi

L'amministrazione de' civici dazi avanzava iersera al Consiglio la motivata proposta di chiedere al governo la concessione per l'anno 1893 delle stesse addizionali e imposizioni libere accordate per il 1892, più la concessione d'un aumento sulla birra a coprimento de' bisogni economico-finanziari del Comune. Dell'argomento ci occupiamo più sotto in un articolo a parte.

Il Consiglio adottò senza discussione, a voti unanimi, la proposta dell'Amministrazione.

Per candidate maestre

Ogni anno la Commissione scolastica si occupa benevolmente delle candidate maestre che per prepararsi agli esami devono prendere lezioni private in certe materie d'insegnamento. Iersera la Commissione proponeva e il Consiglio adottava di contribuire con f. 400 alla spesa di queste lezioni private.

Contro la fillossera.

La Società Agraria Triestina, vigile tutrice dei nostri interessi agricoli, fece nell'inverno scorso e posteriormente, in maggio, due esperimenti del sistema curativo della fillossera, consistente nell'immettere nel vigneto capsule di solfuro di carbonio, le quali arrestano la diffusione del pernicioso insetto e rendono possibile la fruttificazione della vite. Gli esperimenti diedero ottimi risultati, specialmente in un vigneto di Longera. Ora per indurre i viticultori del territorio ad adottare il sistema curativo, invece del metodo estirpativo finora usato, la Società Agraria vorrebbe far venire dalla Francia un certo numero di capsule e darle gratuitamente ai viticultori. A ciò fare le mancano i mezzi e la Società chiede quindi un sussidio comunale di f. 500. La Delegazione, apprezzando l'iniziativa della Società Agraria, proponeva iersera al Consiglio di accordare il chiesto sussidio.

Parlarono in favore, constatando l'utilità del sistema curativo francese, gli on. Vierthaler e Bissoletto.

L'on. Pacor osservò che le spese di questi esperimenti dovrebbero essere sostenute con i proventi della tassa che si riscuote da due anni dai campagnuoli.

L'on. Burgstaller spiegò all'on. Pacor come la tassa da lui accennata fosse destinata alle spese del sistema estirpativo e come il nuovo sistema abbia il vantaggio di conservare le viti.

Dopo di ciò il Consiglio votò a grande maggioranza il proposto contributo.

Seduta segreta

Al vacante posto di alunno di concetto presso il Magistrato civico è nominato il concorrente Carlo Forti.

Vengono assegnate le due doti di fior. 260 l'una, di fondazione coniugi Clivio, alle concorrenti Bello Gisella e Bidoli Giuseppina.

E' accettata la rinuncia di Caterina Lussnig al posto di maestra presso le civiche Scuole popolari di campagna.

A secondo guardaportone per il palazzo di città è nominato il concorrente Luigi Stell.

Si passa all'ordine del giorno sull'istanza di due impiegati all'Usina comunale del gas per pensione.

E' accordata la congrua pensione alla vedova di un professore ginnasiale e sussidio di educazione ad un figlio di lui.

Si passa all'ordine del giorno sulla domanda della vedova di un direttore di civica scuola media circa il sussidio a favore dei figli.

E' accordata la effettività all'aggiunto ingegnere presso il civico Ufficio edile Spiridione Stengle ed all'assistente di publica nettezza Vincenzo Cattinelli.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. Giuseppe Camerini, per onorare la memoria del padre suo sig. Crescentino, in occasione dello anniversario della morte, f. 10; da alcuni studenti, per un civanzo f. 1.

Alla Direzione del gruppo locale furono elargiti dall'avv. G. A. f. 1.

I dazi comunali. Iersera il patrio Consiglio, chiamato a deliberare su di una proposta del comitato ai civici dazi, riferentesi ad interessi vitalissimi dell'erario comunale, approvò ad unanimità (presenti 39 consiglieri) la proposta stessa.

Constatiamo con piacere questo fatto il quale prova che quando si tratta dei bisogni finanziari del comune, tacciono i dissensi fra destra e sinistra e tutti gli eletti del popolo si mostrano concordi nell'affermare la necessità di una finanza severa e positiva, basata sulle esigenze reali del bilancio comunale, non su cervellotiche deduzioni, del genere di quelle alle quali si abbandonano certi oppositori per sistema, il cui lagrimevole isolamento è stato messo in evidenza dal voto di ieri sera.

Ma per quanto questo voto assuma importanza e solennità dalla unanime partecipazione dei rappresentanti cittadini, esso avrà pur sempre il carattere di una manifestazione platonica, di un desiderio solennemente espresso, ma che per essere sodisfatto ha bisogno del consenso e dell'approvazione del Governo centrale. Speriamo adunque che a Vienna si convincano della necessità di accordare al Comune i mezzi finanziarii che gli sono indispensabili per mantenere a Trieste la sua fama ed il suo grado di città colta e civile.

All'atto del toglimento del portofranco il Governo espresse il concetto equo e ragionevole che l'erario comunale dovesse percepire - mediante le addizionali all'imposta erariale di consumo - un reddito annuo eguale a quello che percepiva prima dai suoi dazi indipendenti. A tal uopo il Comune fece al Governo le proprie proposte per la commisurazione delle addizionali, ma il Governo le falcidiò abbastanza largamente, in ispecie quelle sulla birra - ritenendo con questo che gl'introiti futuri del Comune non sarebbero minori di quelli passati, e concesse in tale misura al Comune il diritto di percezione a tutto il 1892. Il Consiglio perciò, col voto di ieri sera, chiese al Governo di accordare anche pel 1893 la percezione delle addizionali e delle imposizioni indipendenti concesse pel 1892, aumentando inoltre di un fiorino l'addizionale per ogni ettolitro di birra introdotto da oltre la linea e di 95 soldi per ogni ettolitro di birra fabricata entro la linea daziaria. Questo aumento è dimostrato necessario dal fatto che gl'introiti che il Comune percepisce coll'attuale sistema daziario sono inferiori pel rispettabile importo di circa 42,000 fiorini a quelli che gli provenivano dal sistema antico di dazi; e siccome il Governo aveva dichiarato di non volere che le rendite del Comune fossero diminuite dal cambiamento nel sistema di percezione dei dazi, così è sperabile che di fronte all'eloquenza delle cifre scenderà a più miti consigli.

Questi risultati dimostrano che si sono avverate completamente le previsioni del comitato ai civici dazi, il quale riteneva che le addizionali concesse dal Governo fossero insufficenti a dare al Comune un reddito eguale a quello degli anni scorsi ed hanno invece sbugiardato nel modo più eloquente le asserzioni di coloro che, basandosi sui redditi di uno o due mesi del 1891 - nei quali erano inclusi molti proventi del daziato suppletorio - sostenevano che col sistema attuale il Comune verrebbe a percepire di più. Sarebbe proprio il caso di chiedere a questi finanzieri dilettanti se fossero disposti a versare di

---

ARTURO ARNOULD. (4)

LA FIGLIA DEL GIUDICE ISTRUTTORE

— E' vero, signore... Non nego niente - interruppe ella con voce più ferma e con lo sguardo più risoluto.

Il medico ebbe un movimento istintivo. La sua bellezza l'aveva sedotto, la sua gioventù l'aveva affascinato; le sue maniere corrette, un non so che di eroico che emanava da tutta la sua persona destava sempre più la simpatia. Avrebbe desiderato trovare per lei delle scuse o delle circostanze attenuanti, e soffriva vedendola aggravare così la sua posizione.

— Benissimo - disse il magistrato. - La sola informazione essenziale che non abbia potuto fornirci, e che ci darete voi stessa, è il vostro nome.

La giovane si tacque.

— Non avete inteso?

— Sì, signore.

— Ebbene?

— Ebbene, non dirò il mio nome.

Il signor Dalifroy fece un salto, e i suoi occhi grigi si empirono di una collera malvagia.

— Come? - fece egli.

— Almeno per ora - riprese la giovane. - Lo dirò più tardi, quando mi sembrerà giunto il momento, alla giustizia.

— La Giustizia sono io che la rappresento! replicò duramente il magistrato.

— Con chi ho l'onore di parlare? - domandò la giovane.

— Sono il signor Dalifroy, giudice d'istruzione, e certamente sarò incaricato io dell'esame di quest'affare.

Al nome di Dalifroy, Ines aveva trasalito dalla testa ai piedi.

Si sollevò con un'energia che non si sarebbe aspettata dallo stato di debolezza in cui ancora si trovava, si chinò innanzi, e fissò il suo interlocutore coi suoi grandi occhi cupi che mandarono repentinamente una strana fiamma.

— Ah! è lui! - mormorò ella.

E un sorriso minaccioso le increspò le labbra.

III.

Il mistero continua.

Al signor Dalifroy non sfuggì punto la emozione repentina della giovane sentendo il nome di colui che l'interrogava e venendo a conoscere la natura delle sue funzioni ufficiali. Ciò non lo sorprese. Il suo nome era conosciutissimo e particolarmente temuto da coloro che avevano qualche cosa da spartire colla giustizia.

Interpretò dunque in questo senso l'emozione della giovane.

— Sì — rispose egli — sono giudice d'istruzione; vedete dunque che vi trovate in faccia alla giustizia fin da ora e che non avete nessun motivo per ritardare la risposta che vi chiedo. Come vi chiamate?

Ines aveva riconquistata la sua calma apparente.

— E' inutile insistere, signore — replicò ella — per ora non risponderò.

— State in guardia — questo rifiuto non fa che aggravare la vostra posizione, facendo supporre o credere che nel vostro passato vi siano altri fatti vergognosi o criminosi, che avete interesse a nascondere.

— Siete padrone di credere quello che volete, gli disse ella freddamente — ho detto che non parlerò, e non parlerò.

Dalifroy strinse le sue labbra sottili, come gli accadeva ogni volta che si trovava di fronte ad una resistenza inattesa, e cambiò tattica.

— Sapete almeno il nome di colui che avete assassinato? — rispose egli con ironia.

— Non ho nessuna ragione per nasconderlo — è il signor Emilio Rouget.

— E vi pentite, non è vero, di questa orribile azione? — domandò vivamente il medico, desideroso di sentirla dire una parola che cancellasse in una certa misura la cattiva impressione prodotta sul signor Dalifroy dalle sue precedenti risposte. Ella si voltò verso colui che aveva parlato.

— No, signore — disse ella lentamente con voce sorda e con lo sguardo cupo. Non mi pento di nulla. Se dovessi ricominciare, ricomincerei.

Il medico avrebbe voluto ritirare la sua domanda.

— Quali motivi hanno guidato il vostro braccio? — riprese il magistrato.

— Signore, per oggi, vi prego di non interrogarmi di più.. Sono debole, affranta... e avrete tempo di rivedermi, come io avrò tempo di rispondervi, quando lo giudicherò necessario.

La giovane, infatti, dopo un primo sforzo di coraggio e di energia, che l'aveva sostenuta fino allora, impallidiva visibilmente da alcuni minuti e sembrava stesse per svenire di nuovo.

— La signorina ha ragione — disse vivamente il dottore, tastandole il polso — e credo prudente rimettere a domani il seguito del suo interrogatorio.

— Tanto più — aggiunse tutto ad un tratto il giudice d'istruzione, contento di cavarsela così a buon mercato — che sento rumore nel salone. Deve essere il commissario di polizia che ho fatto prevenire, e ho altro da fare. Bisogna sapere chi ha condotto questa giovane... Ho dato ordine di non lasciare uscire nessuno degli invitati della signora di Sèverin.

Così parlando, guardava l'accusata colla coda dell'occhio ed ebbe la gioia di veder battere le sue palpebre ed il sangue salirle violentemente al viso, sotto il contraccolpo di qualche violenta commozione interna.

Fu il primo trionfo di Dalifroy, ma si guardò bene di mostrar la sua soddisfazione e finse di non aver notato nulla.

(Continua)

loro tasca nelle casse del Comune i 42,000 fiorini che, nella migliore ipotesi, rappresentano la differenza in meno fra l'introito di quest'anno e quelli degli anni precedenti.

Cose del Lloyd. Nelle sedute tenute l'altro ieri e ieri dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd, furono deliberate importanti riforme degli itinerari per l'anno 1893, le quali hanno lo scopo di estendere ed in parte accelerare i viaggi. Nel servizio per la Dalmazia si è intenzionati di introdurre una congiunzione più celere con Metcovich, nel Levante la congiunzione del Pireo con Smirne e la prolungazione della linea della Caramania da Mersina fino a Costantinopoli, infine un acceleramento delle partenze da Brindisi per Alessandria. Anche nei viaggi del Mar Nero subentrerà un cambiamento. Nel servizio dell'Asia orientale verranno attivati due o tre viaggi annuali diretti da Trieste a Calcutta, e, avverandosi certe premesse, in via di prova si prolungheranno alcuni dei viaggi, che presentemente terminano a Sciangai, fino al Giappone. I dodici viaggi per il Brasile, che ora vengono intrapresi alternativamente dal Lloyd e dalla Società Adria insieme, verranno disposti altrimenti, cioè in modo che nella stagione dell'esportazione del caffè abbiano a susseguirsi più spesso che finora.

Dalle relazioni dei direttori risulta che ad onta del maggiore impiego del parco natante per le linee ordinarie, in conseguenza delle quarantene, vennero intrapresi parecchi viaggi straordinari, che diedero buoni risultati.

In Arsenale si stanno costruendo i due piroscafi *Trieste* e *Metcovich* per il servizio della Dalmazia.

Con la fusione delle presenti quattro officine da fabro in una sola e col collocamento di un binario a scartamento ridotto si otterranno nuove economie.

Il Consiglio d'amministrazione decise di aumentare il numero degli ufficiali di bordo e votò parecchie promozioni nel corpo dei capitani, come pure cambiamenti non irrilevanti nei posti degli agenti.

Ai primi di dicembre a. c. avrà luogo ancora un viaggio per Calcutta fuori di itinerario.

Echi della Commemorazione Colombiana. Alla relazione publicata ieri sulla Commemorazione di Cristoforo Colombo nella sala della Borsa, aggiungiamo i seguenti ulteriori particolari: Le società organizzatrici di Minerva, Agraria e Adriatica di Scienze naturali inviarono ierlaltro 12 corr., anniversario dell'arrivo di Colombo in America, al sindaco di Genova il seguente telegramma: „Commemorando solennemente oggi a Trieste il giorno che per virtù del Ligure immortale due mondi furono l'uno all'altro rivelati, inviano a Genova gloriosa un saluto fraterno."

Il sindaco di Genova comm. Podestà si affrettò ad inviare la seguente risposta: „*Società Minerva - Trieste* - Genova ringrazia e saluta i triestini che pensano a lei e all'immortale suo figlio.

Podestà, sindaco."

Contemporaneamente perveniva alla direzione della *Minerva* il seguente dispaccio del suo presidente dott. Lorenzutti che si trova a Roma: „Celebrandosi stasera mia natale Trieste Centenario Colombo partecipo lontano memore solennità con mente e cuore."

Una scommessa sui telegrammi del „Piccolo." Riceviamo la seguente:

Spett. Redazione. Oggi dopopranzo, in caffè, essendo caduto il discorso sullo scioglimento della Camera dei deputati del Regno vicino, vi fu qualcuno che esternò il dubio che realmente il *Piccolo* avesse ricevuto per telegrafo il testo della lunga relazione che accompagna il decreto di scioglimento. Antico ed assiduo lettore di codesto giornale e fidente nella lealtà di chi lo dirige, io sostenni energicamente il contrario e perciò la discussione si chiuse con una scommessa in proposito. Prego quindi codesta spettabile redazione di volermi mettere in grado d'intascare l'importo scommesso, fornendomi la prova che la mia fiducia nel *Piccolo* era bene riposta.

Dev.mo *A. G.*

Ringraziamo il sig. A. G. della prova di fiducia che ci ha data e gli forniamo subito le prove richieste.

La relazione del Ministero Giolitti ci giunse in due telegrammi successivi; un terzo ci portò i comenti di quasi tutti i giornali di Roma. Questi telegrammi portano i seguenti numeri: 1° 5375 - ore 11.50 sera - parole 345; 2° 5385 - ore 1 mattino - parole 491; 3° 5387 - ore 1.15 mattino - parole 494. Totale parole 1330. Gli originali dei dispacci sono a disposizione del sig. A. G. e di chiunque altro potesse avere interesse di consultarli.

Per l'esenzione dalla Leva militare. In conformità al § 22 delle Norme sull'armamento il Magistrato civico eccita tutti i coscritti nati negli anni 1872, 1871 e 1870, tanto pertinenti al Comune di Trieste, quanto forestieri e così gli attinenti bisognevoli di soccorso, ove credessero di poter far valere un titolo per la esenzione temporaria dal servizio di presenza, a raccogliere per tempo i documenti all'uopo richiesti, come sarebbero: le fedi di nascita, di matrimonio e di morte, gli attestati di maturità di frequentazione, i certificati sulla necessità del reclamato per il mantenimento della famiglia ecc.

I visibilmente inabili, cioè: gli affetti da alienazione mentale, i sordomuti, i totalmente sordi e gli epilettici si muniranno del rispettivo attestato, che dovrà essere confermato dal Podestà e da due membri del Comune, i quali abbiano figli soggetti alla prossima leva e non ne chiedano l'esenzione.

I formulari per dimostrare la necessità della presenza del coscritto in famiglia sono prelevabili nella Sezione militare del Magistrato, ove saranno dati prontamente anche i necessari schiarimenti.

Le cose a posto. Sotto questo titolo il supplemento del giornale ufficiale di ieri annuncia che il signor Luigi Stauter - quegli che fu fatto arrestare dal cancellista Pasquali nella birraria *Al Ponte della Fabbra*, per aver fatto l'atto di fischiare una cantante tedesca - è stato condannato dalla Polizia a tre giorni d'arresto in base alla legge 20 aprile 1854. Prendendo nota di questo fatto, il supplemento ufficiale aggiunge, a mo' di comento, che il signor Stauter è tedesco; e lo fa con una certa enfasi lardellata di punti ammirativi.

Questo prova che, pel supplemento ufficiale, spostare una questione significa mettere le cose a posto. Infatti noi, narrando l'incidente avvenuto in quella birraria, non ci preoccupammo punto della nazionalità dell'arrestato, ma volemmo soltanto rilevare un atto di soverchio zelo di un funzionario, che da qualche tempo eccelle per una certa... energia - chiamiamola così - nel reprimere fatti di poca o nessuna importanza.

Che il signor Stauter fosse nativo del Tirolo, sapevamcelo; che esista una legge 20 aprile 1854 sapevamcelo pure; ma non per questo possiamo approvare che ne vengano applicati i rigori tutte le volte che qualcuno, italiano, tedesco o magariddio giapponese, protesta contro le stonature di una inverniciata virtuosa di canto... colle gambe. Proporzione fatta, che pena si dovrebbe applicare allora a quelli che in teatro fanno calare il sipario in mezzo a sibili ed urli in tutti i toni ed in tutte le lingue? Al supplemento ufficiale, che se ne intende, l'ardua risposta.

In mare. *Piroscafi del Lloyd: L'Imperator* è partito ieri da Porto Said per Trieste; il *Thisbe* è arrivato ierlaltro a Colombo proveniente da Sciangai.

Il piroscafo dell'„Anchor Line" *Britannia*, cap. James Brown, proveniente da Trieste, arrivò agli 11 corr a Nuova York.

Molto chiasso in una birraria. Ieri a sera, verso le 10½, si udì partire dal *restaurant* Berger in via S. Spiridione, un forte fracasso, che taluno credette derivato da un colpo d'arma da fuoco. Non è a dire qual chiasso indiavolato ne sorgesse e quanta gente si radunasse sul luogo, sbizzarrendosi nella ipotesi più strane ed ardite sull'origine di quella specie di detonazione. Poco dopo si udirono degli strilli acuti di donna; si credeva trattarsi di qualche fatto veramente tragico... Invece, ecco ciò ch'era accaduto.

Una comitiva composta di due coniugi, un ragazzo e una giovane, coinquilina, a quanto sembra, dei coniugi stessi, si era recata nella birraria Berger, e quivi in quella specie di atrio che precede la sala principale e che prospetta sulla via San Nicolò, un individuo che trovavasi seduto ad un tavolo, aveva scagliato, non si sa per qual motivo, contro la giovane una parola offensiva. Il signore, in compagnia del quale la ragazza si trovava, assuntasi la difesa di lei, rispose per le rime al provocatore e fra i due insorse un vivo alterco; ad un certo punto del quale il signore che si era fatto paladino della giovane, scagliò contro l'avversario un portazolfanelli, che sbagliò direzione e andò invece a colpire una vetrata, la quale andò in pezzi producendo un grande fragore. E fu precisamente questo il fracasso ch'era stato scambiato da taluno per un colpo d'arma da fuoco. I due contendenti furono separati; la moglie del detto signore però, ancora sotto l'impressione della scena a cui aveva assistito, non la finiva mai di gridare, attraendo la curiosità della folla che si era radunata in istrada. Un ispettore ed alcune guardie di publica sicurezza, sopraggiunti, misero fine allo incidente, e accompagnarono la comitiva, diretta verso la propria abitazione, per un buon tratto di via.

Politeama Rossetti. Ieri a sera alla quarta rappresentazione del *Mefistofele* il publico convenne numeroso, specialmente nelle gallerie e platea.

Applausi calorosissimi all'indirizzo della sig.na Zilli dopo la scena *della prigione*, del m.o sig. Gialdini dopo il *prologo* ed agli altri esecutori dello spartito boitiano.

Sabato e domenica quinta e sesta rappresentazione.

Anfiteatro Fenice. *Il duchino.* Molti ricordano il grandissimo successo che si ebbe quest'operetta quando venne rappresentata la prima volta a Trieste, nel 1879 od '80, al teatro Filodramatico dalla Compagnia Bergonzoni, interpreti le sig.e Migliorelli e Bernardi ed i signori Rotti e Fabris.

L'esecuzione di ieri, meno qualche incertezza fra orchestra e palcoscenico e la nessuna attenzione dei paggi e dei cori maschili alla bacchetta del maestro, va annoverata fra le migliori cui si ebbe occasione di assistere da quell' epoca ad oggi.

Un duchino pieno di grazia e di brio la sig.na Bianchini, benissimo coadiuvata dalla brava sig.a Arrigoni. Il Rotti è sempre un *Montlandry* modello, ed il Gravina (Bacello) se la cavò benino, ad onta avesse a lottare con molte reminiscenze.

Publico non molto numeroso e di una freddezza eccezionale in quell' ambiente. Probabilmente però il *Duchino* se ne rifarà questa sera.

Disgrazia. - Un muratore caduto da cinque metri d'altezza. Il muratore Giuseppe Ferluga, d'anni 55, addetto ai lavori di costruzione del nuovo edificio della Cassa di Risparmio, ieri cadde da un'armadura dell' altezza di 5 metri. Venne trasportato da alcuni suoi compagni e da un servo di piazza mostre rosse alla vicina farmacia Rusconi, da dove venne telefonato alla Guardia medica. Accorso il dott. Strasser, trovò che il pover'uomo non mostrava nessuna contusione esterna, solo si lagnava di forti dolori alla schiena. Con la lettiga dell'Infermeria Treves, che aveva pure mandato soccorso sopra luogo, il sofferente fu trasportato all'ospedale. Nella visita fatta dai medici all'ospedale, constatarono che nella caduta il Ferluga aveva riportato una frattura della gamba sinistra e commozione cerebrale.

Altri disgraziati durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, mentre il facchino Antonio Basini, d'anni 34, lavorava in un magazzino in via Carintia N. 17, una stiva di cassette d'aranci dell'altezza di tre metri gli si rovesciò addosso. Del fatto venne tosto resa avvertita l'Infermeria Treves, da dove accorse il sig. Gino, che prestò al malato le prime cure. Giunse pure il soccorso della Guardia medica che era stato invocato e si verificò che il pover' uomo aveva riportato una contusione al fianco sinistro. Si dovette perciò trasportare il sofferente all'ospedale.

— Il tornitore Ernesto Delnegro, d'anni 34, abitante in via Stadion, ieri, durante il lavoro, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

— Con un coltello, l'agente di commercio Giuseppe Jancovits, d'anni 25, abitante in via di Romagna N. 318, si produsse ieri accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Ambidue furono medicati alla Stazione centrale di soccorso.

L'amico dell'infanzia. La bambina di otto anni Maria Bolle, abitante in via del Campo Marzio N. 9, mentre giocava con altri bimbi nei pressi della Villa Murat, fu morsicata da un grosso cane e riportò una ferita lacera all'angolo destro del labro inferiore. La poverina venne condotta alla Stazione centrale di soccorso dalla guardia di publica sicurezza N. 226, e quivi le furono prodigate le debite cure.

Notiamo che quel cane in breve spazio di tempo ha già morso tre bambini, e contro di esso più volte si sono sollevate vive recriminazioni da parte degli abitanti della Villa Murat. Sarebbe dunque tempo di mettere una buona volta riparo a tale pericoloso inconveniente. Sappiamo, del resto, che, dopo il fatto occorso ieri, verrà mossa denuncia contro il proprietario di quel troppo intraprendente quadrupede.

Piccolo vagabondo. Ierinotte, in via Media, venne arrestato per vagabondaggio il quattordicenne Francesco S., da Trieste.

Domestica percossa. Ieri a sera, in via di Crosada, il facchino Ferdinando C. per un nonnulla se la prese con la domestica Giovanna Facuch, d'anni 18, da Trieste, e la percosse a pugni in guisa da cagionarle lesioni in varie parti del corpo. Contro il percuotitore venne presentata denuncia all'autorità.

La cronaca dei furti. Nel pomeriggio di ieri, uno sconosciuto mariuolo, spezzando l'invetrata, si introdusse nel casotto del portinaio della casa N. 26 in via del Torrente, a nome Clemente Metvesich, e rubò un paio di stivali nuovi del valore di 7 fiorini.

— Le guardie di publica sicurezza arrestarono ieri in via San Sebastiano il vagabondo Antonio S. d'anni 15, da Rozzo presso Pinguente, perchè lo trovarono in possesso di una inferriata di furtiva provenienza.

— Per un furto di caffè commesso al Punto Franco durante il lavoro di scarico, venne arrestato ieri il facchino Carlo P. d'anni 30, da Udine.

Ogni giorno una. La signora Codicelli ha gente a pranzo.

Il cavaliere Puntolini si lascia cadere un piatto di salsa sui calzoni.

La signora Codicelli premurosa:

— Ne è rimasta almeno per gli altri? Una salsa così buona.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette comiche Eredi Scalvini. (Ore 8, «Il Duchino».

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 13 Settembre. La Borsa di Berlino chiude meno ferma e segna: Credit 167.25, Rendita italiana 92.75, Rubli cassa 204.60, Rubli fine 204.50. — Dopo Borsa: Credit 167.1/8, Rubli cassa —.—. (La chiusa precedente segnava: 166⅞, 93.—, 205.50, —.—). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 103.35, Rendita 93.52, Meridionali 646.50. (La chiusa precedente segnava: 103.30, 93.55, [illegible]). — L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita italiana 93.42, poi 93.30. La chiusa officiale segna: Francese 99.27, Italiana 93.17, Spagnuola 64.31, Banche ottomane 602.50. (La chiusa precedente segnava: 99.47, 93.32, 64.31, 601.¼). — Dopo Borsa Francese 99.17, Italiana 93.15, Banche 603.12. Qui Rendita Italiana 91.70 a 91.85.

Listino. Napoleoni 9.51½ a 9.52½, Zecchini 5.62 a 5.64, Lire sterline 11.95 a 11.97, Lire turche —.— a —.—, Londra 119.60 a 119.80, Franchi 47.45 a 47.55, Italia 45.95 a 46.10, Banconote italiane 46.— a 46.15, Banconote germaniche 58.65 a 58.85, Rendita austriaca in carta 98.75 a 98.90, Rendita ungherese in oro 4% 112.45 a 112.6?, Rendita ungherese in carta 5% 100.30 a 100.50, Credit 313.— a 314.—, Rendita italiana 91⅞ a 92.—, Lotti turchi 44.25 a 44.75, Serbi 3% 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 12.90 a 13.40

Londra 13. (Cambi Chiusa) Consol. 97⁵⁄₁₆, Lombardi 8⅞, Argento 38¾. Rendita spagnuola 64⅜, Rendita italiana 92⅝, Rendita austriaca in effetti 81.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 97.—, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane 99.50, Cambio su Vienna 12.10, Sconto di piazza 1⅛. Ferma.

Francoforte 13. Credit 265.62, Lombarde 86.25. Calma.

Parigi 13. Boulevard: 92.15 93.05, 601.56. Fiacca.

Parigi 13. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rend. francese 3% 99.27, Rendita italiana 5% 93.17, Rendita spagnuola esterna 64⁵⁄₁₆, Azioni Banca Ottomana 602.50.

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa) Santos g. a. Per mese corr. 77.20, per Dicembre 77.75, per Marzo 76.50. Calmo.

— AMBURGO 13. Rio ordinario loco 63—69, reale 70—74, buono 75—80.

— HAVRE 13. (Chiusa). Santos good average.Per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 95.—, per Febraio a fr. 96.50.

— NUOVA-YORK 13. (Apertura).Rio per consegne future 5 in rialzo. Sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 13. — Importazione 10433 balle, Vendite 8000, Tendera in Dochtes —.—. — Mercato stazionario— Merce americana a conv. in qualunque porto L. M. G. — per Ottobre 4 ¹⁹⁄₆₄, Ottobre-Novembre 4¹⁹⁄₆₄, Novembre Dicembre 4²⁰⁄₆₄, Dicembre-Gennaio 4 ²¹⁄₆₄, Gennaio-Febraio 4 ²²⁄₆₄, Febraio-Marzo 4²³⁄₆₄, Marzo-Aprile 4²³⁄₆₄, Aprile-Maggio 4²⁴⁄₆₄, Maggio-Giugno 4²⁴⁄₆₄.

Farina. PARIGI 13.(Dodici Marche) Per mese corr. 51.10, per Novembre 50.40, calma, quattro mesi da Novembre 50.40,quattro primi mesi 50.75. (Pioggia).

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 32.54, per Dicembre 83.37, per consegne future 84.53. Gioia contanti 78.68, per Dicembre 79.34, per consegne future 80.52.

— PARIGI 13. Ravizzone. Per mese corr. 59.25, per Novembre 59.75, fiacco, per Novembre-Dicembre 59.75, quattro primi mesi 60.76.

Petrolio. BREMA 13. Loco 5.85. Stazionario.

— ANVERSA 13. Loco 13.87. Calmo.

Spirito. BERLINO 13. Per mese corr. 35.10,per Ottobre 32.30, per Novembre-Dicembre 33.30.

— PARIGI 13. Per mese corrente 46.50, per Novembre 45.50, fermo, per Novembre—Dicembre 45.—, quattro primi mesi 45.—.

Zucchero. LONDRA 13. Java a sc.15⅝, Rappe greggio a sc. 15⅝, calmo.

— PARIGI 13. Greggio da 88° disp. 35.75 a —.—, calmo. Bianco per mese corr. 38.—, per Novembre 38.25 fermo, tre mesi da Novembre 38.30, quattro primi 39.10. Raffinato da 105.50.

Edit. redatt. resp. Augusto Rosso
Tipografia del «Piccolo»

✝

Profondamente addolorati i sottoscritti partecipano ai congiunti ed amici, la perdita della loro amatissima consorte e madre, la signora

ELISA KUDÉRNA
nata BAGONYI

avvenuta quest'oggi alle ore 4 ant. dopo lunga e penosa malattia nell'età d'anni 50, e munita dei conforti religiosi.

I funerali della cara estinta avranno luogo venerdì 14 corr. alle ore 4 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di via Acquedotto, per essere tumulata nella propria tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna.

TRIESTE, 13 Ottobre 1892.

Ferdinando Kudérna marito — **Elena ed Elsa Kudérna** figlie.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso N. 37.